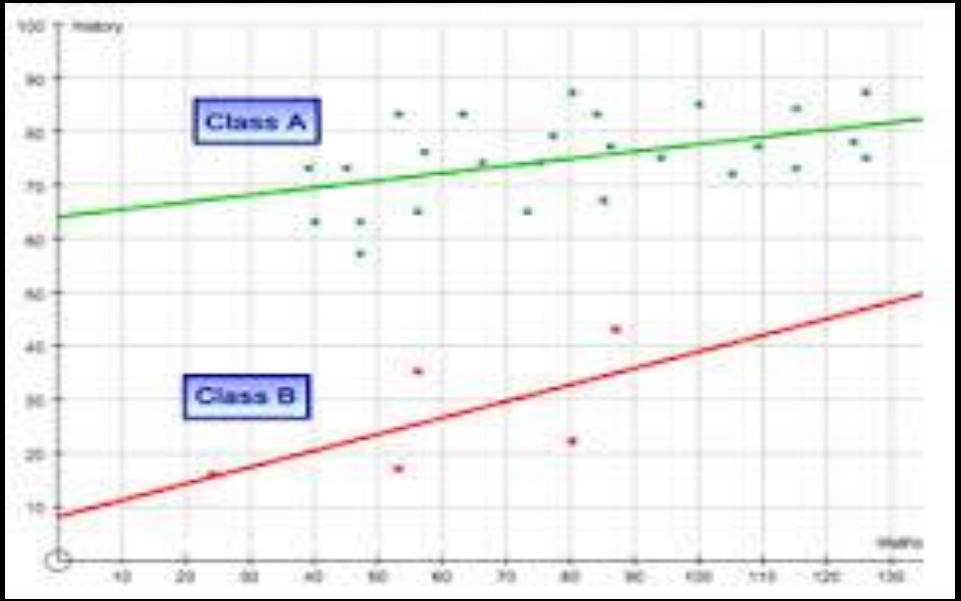
# STRUMENTI FINANZIARI

U.T.E.

Docente: Roberta Sabatino

# Rischio = Volatilità




**Deviazione Standard =**

$$DS = \sqrt{\frac{\sum (x_i - \bar{x})^2}{n-1}}$$

**RISCHIO SPECIFICO: Endogeno**

**RISCHIO DI MERCATO: Esogeno**

**AZIONE:** titolo rappresentativo di una quota della proprietà di una società per azioni

+ Rischio Specifico
- Rischi di Mercato

**Fondo Comune di Investimento:** complesso di molteplici attività finanziarie

- Rischio Specifico
+ Rischi di Mercato

# DIVERSIFICAZIONE

**Don’t put all your eggs in one basket**

**(Non mettere tutte le uova nella stessa cesta)**

# BAIL - IN

Il 15.04.2014 entra in vigore la direttiva 2014/59/UE, Bank Recovery and Resolution Directive o BRRD.

La Direttiva prevede che la Banca d'Italia disponga:
la riduzione di azioni, di altre partecipazioni e di strumenti di capitale emessi dal soggetto in questione, quando ciò consenta di rimediare allo stato di dissesto o di rischio di dissesto dell'intermediario.
Si segnala, tra l'altro, il potere di modificare la scadenza dei titoli, l'importo degli interessi maturati in relazione a tali titoli o la data a partire dalla quale gli interessi divengono esigibili, anche sospendendo i relativi pagamenti per un periodo transitorio.
Sono soggette a bail-in tutte le passività", fatta eccezione per i depositi protetti dal sistema di garanzia dei depositi (ossia quelli di importo fino a 100.000 Euro)

Estratto da pag. 39

MILANO FINANZA

Sabato 20/06/2015

SELPRESS www.selpress.com

Direttore Responsabile Pierluigi Magnaschi

Diffusione Testata 65.542

AZIMUT LA DIREZIONE PER INVESTIRE

**BAIL-IN** Dal prossimo gennaio entrerà in vigore anche in Italia la normativa che coinvolgerà azionisti, obbligazionisti e correntisti nel salvataggio di una banca in crisi prima dell'intervento pubblico

# Attenti ai vostri depositi

di **Paola Valentini**

Il salvataggio della Grecia è appeso al filo del bail-out. Ovvero dipende dagli aiuti pubblici dell'Europa e delle istituzioni internazionali. Allo stesso modo le banche europee che negli anni scorsi sono entrate in crisi sono state sostenute dagli Stati, a parte il caso Cipro, che ha nel 2013 ha aperto di fatto la strada ai prelievi forzosi a carico dei risparmiatori, il cosiddetto bail-in. Infatti dal prossimo gennaio si cambia, perché l'Unione bancaria europea prevede che in caso di default di un istituto le risorse per salvarlo siano reperite da azionisti, obbligazionisti e correntisti della banca stessa. Anche in Italia. Il Senato a metà maggio ha approvato e inviato alla Camera la legge comunitaria che introduce il prelievo forzoso sui conti correnti in caso di crisi bancarie. E va ricordato che in Italia ci sono istituti il cui commissariamento è in scadenza: Banca Marche, Banca Etruria, Cr Ferrara, Cr Chieti e Banca Padovana.

«**Tra i nuovi principi** stabiliti dalle regole europee quello più innovativo è rappresentato dal bail-in, che prevede di mettere a carico di azionisti e creditori dell'intermediario le perdite emerse a seguito della crisi, prima di ogni eventuale sostegno pubblico che potrà avvenire solo in casi estremi», ha sottolineato di recente il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco. Di fatto dietro all'etichetta «bail-in» c'è un sistema che chiama in causa i risparmiatori privati per colmare le perdite delle banche. Un assaggio si è già avuto con il caso Cipro, ma dal 2016 il sistema sarà a regime per tutta l'Ue. Il 15 aprile 2014 l'Europarlamento ha dato il via libera alla direttiva Brrd (Bank Recovery and Resolution Directive) sul Meccanismo Unico di Risoluzione delle crisi bancarie (Srm). «La Brrd prevede il potere di assoggettare al bail-in tutte le passività diverse da quelle espressamente escluse, ossia i depositi protetti, le passività garantite da attivi emessi dalla stessa banca e i prestiti interbancari con scadenza originaria inferiore a sette giorni», ha segnalato Visco. Dopodiché 26 Stati membri Ue (Svezia e Gran Bretagna esclusi) hanno creato il Fondo di dotazione (Srf), che dovrà mettere a disposizione i capitali nel caso di crisi di una banca europea. «Brrd e Srf tuttavia dovranno essere recepiti dai Parlamenti nazionali in modo che il nuovo meccanismo delle crisi creditizie possa entrare in vigore dal 1° gennaio 2016», spiega Roberto Lenzi, titolare dello studio legale Lenzi e Associati.

**E gli investitori** come saranno coinvolti? Il passaggio dal bail-out, in cui i costi dei salvataggi bancari sono pagati dai contribuenti, al bail-in prevede che nel caso in cui una banca Ue sia insolvente i suoi azionisti, creditori, obbligazionisti e correntisti coprano fino all'8% delle passività. Azionisti e sottoscrittori di bond possono perdere fino al 100% di quanto investito. «Il meccanismo di risoluzione prevede come novità sostanziale il coinvolgimento degli investitori prima dell'intervento del Fondo Unico di Risoluzione; da qui il termine di bail-in, ovvero salvataggio da dentro», spiega Lenzi. Costoro infatti «saranno chiamati a far fronte allo stato di crisi della banca fino a un massimo dell'8% del passivo della stessa e attraverso un ordine prestabilito: prima gli azionisti, dopo gli obbligazionisti junior, attraverso i vari gradi di subordinazione, poi gli obbligazionisti senior e infine i correntisti con giacenze superiori a 100 mila euro».

**Ecco perché anche** Visco ha lanciato l'allarme segnalando che «le banche dovranno adottare un approccio nei confronti

## Regime del risparmio gestito

I risparmiatori attribuiscono a un intermediario un **mandato per la gestione** di un portafoglio di strumenti finanziari. L'intermediario incaricato della gestione (in nome proprio e per conto del cliente) effettua tutte le **operazioni di acquisto e vendita** di attività finanziarie o reali necessarie a costruire un portafoglio di investimento diversificato, caratterizzato da un profilo di rischio/rendimento coerente con quanto stabilito nel mandato di gestione.

## Regime del risparmio amministrato

I risparmiatori affidano i propri risparmi in deposito a un intermediario, generalmente attraverso un contratto di amministrazione e custodia (dossier titoli), senza tuttavia delegarne la gestione.

L’investitore delega l’intermediario per tutti gli adempimenti di natura fiscale (sostituto d’imposta).

## Regime del risparmio gestito

Fondi comuni di investimento, Sicav, ETF, Gestioni Patrimoniali, Private Insurance, Fondi Pensione

## Regime del risparmio amministrato

Dossier titoli

# FONDO COMUNE D'INVESTIMENTO

Un fondo comune di investimento è un patrimonio appartenente ad una pluralità di partecipanti, che viene gestito collettivamente, nello stesso modo per tutti i partecipanti.
Può investire in azioni, obbligazioni, liquidità, valute ecc. Il risparmiatore sceglie quello più idoneo alle sue aspettative e al suo profilo di rischio, ma la caratteristica comune a tutti è quella di investire in centinaia o migliaia di titoli: che vantaggio comporta questo? Che se anche uno oppure 10 di quei titoli dovessero fallire inciderebbero ben poco sul rendimento complessivo del fondo.Il patrimonio del Fondo è separato da quello della società che lo gestisce.

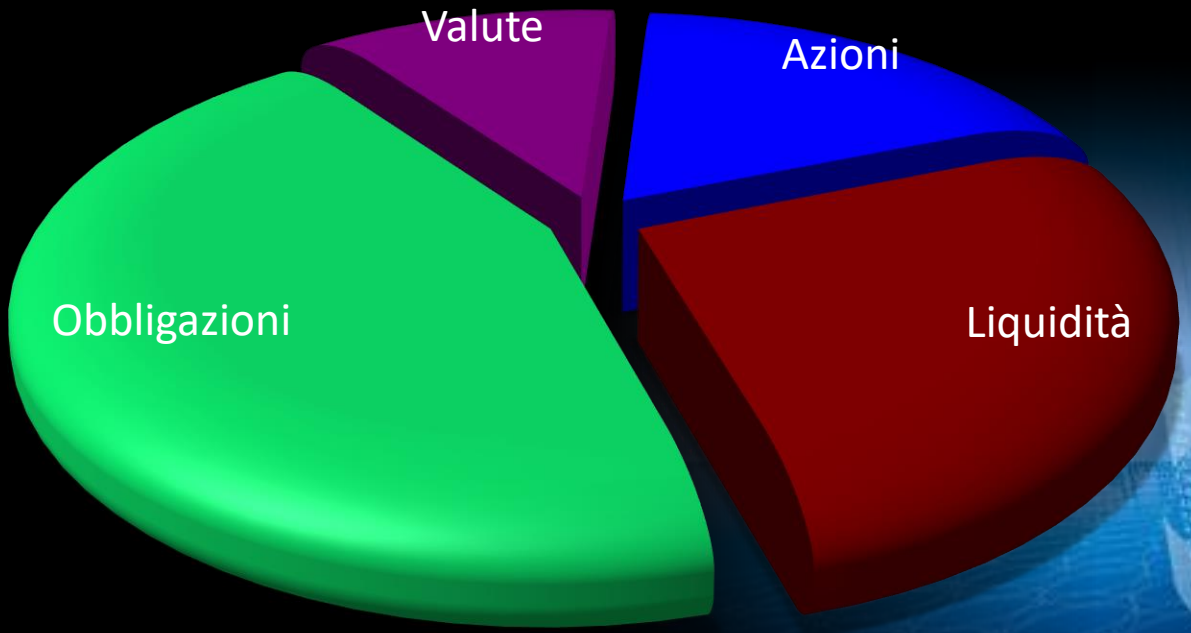
La legge prevede che le somme investite dai risparmiatori siano custodite nella banca depositaria, una banca indipendente dalla società di gestione, dal gruppo che la controlla e dal distributore.

A questi vantaggi se ne aggiunge certamente un altro, molto rilevante. Si tratta della liquidabilità, che permette di disporre in qualsiasi momento dei capitali investiti nel fondo.
Sono tra gli strumenti finanziari più controllati e trasparenti presenti sul mercato.

# FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO

| | |
|---|---|
| **Autonomia** | Il patrimonio del Fondo Comune d'Investimento è separato da quello della società che lo gestisce e da chi lo distribuisce. La norma prevede che le somme investite dai risparmiatori siano custodite nella banca depositaria, una banca indipendente dalla società di gestione, dal gruppo che la controlla e dal distributore. |
| **Controllo** | Il mercato dei Fondi Comuni d'Investimento è governato da norme molto severe. Banca d'Italia e Consob vigilano sul rispetto delle regole a tutela dei risparmiatori. A cui si aggiungono l'attività della Banca Depositaria e della Società di Revisione. |
| **Diversificazione** | I Fondi Comuni investono in diversi titoli e in vari mercati per cogliere le migliori opportunità e ridurre il rischio. In questo modo l'andamento di un singolo titolo non può influenzare significativamente il risultato dell'intero paniere. Un concetto assimilabile all'antico adagio popolare che recita "non mettere tutte le uova nello stesso paniere". |
| **Trasparenza** | Il risparmiatore sa sempre quanto valgono i suoi Fondi Comuni d'Investimento e come sono gestiti. Il valore giornaliero è pubblicato sui principali mezzi di informazione e consente al sottoscrittore di monitorare l'andamento dei propri investimenti. Ciascuno può scegliere il prodotto più adatto alle proprie esigenze nell'ambito di una gamma molto vasta, organizzata in oltre 40 diverse categorie. |
| **Solidità** | Osservando gli andamenti storici dei mercati, si può notare come i Fondi Comuni d'Investimento, grazie alle loro caratteristiche, hanno sempre aiutato i risparmiatori a superare i momenti difficili dei mercati finanziari. |

# ASSET ALLOCATION



# GESTIONE PROFESSIONALE

**Sapere come intervenire con metodo e rigore scientifico sugli investimenti**

# GESTIONE PROFESSIONALE

Gordon Gekko
di Wall Street

# Compensazione tra minusvalenze e plusvalenze

| Investimento | Tipo investimento | Plus/Minus | Categoria redditi |
|---|---|---|---|
| Investimento A: | € 100.000 in fondi comuni d'investimento | + € 20.000 (guadagno) | Redditi da capitale |
| Investimento B: | € 100.000 in azioni | - € 10.000 (perdita) | Redditi diversi |

**Rendimento finanziario + € 10.000**

# COMPENSAZIONE TRA MINUS E PLUSVALENZE

Esempio:

**Rendimento finanziario + € 10.000**

+ € 20.000 (reddito da capitale) - € 10.000 (reddito diverso)

Aliquota fiscale unica 26%

| | | |
|---|---|---|
| ~~€ 10.000 x 26% = **€ 2.600**~~ | Plusvalenza | + € 20.000 x 26% = + € 5.200 |
| | Minusvalenza | - € 10.000 x 26% = - € 2.600<br>NON COMPENSABILE |
| | Totale tassa | **€ 5.200** |

**In questo caso l'imposta sarà pari al 52%**

# TASSAZIONE DEI PROVENTI

| Titolo | Cedola Lorda | Aliquota fiscale | Imposta | Cedola Netta | Valore investimento dopo 1Y | Minus |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 100.000,00 €<br>Obbl. ENI 4% | 4.000,00 €<br>Reddito da capitale | 26,0% | -1.040,00 € | 2.960,00 € | 98.000,00 € | -2.000,00<br>Redditi diversi |

Rendimento finanziario complessivo = € 2.000

Incidenza tassazione = -52%

| Azioni consigliate |
| --- |
| Fondi, Sicav, GPF |
| Private Insurance |

| Piuttosto che |
| --- |
| Titoli bancari (Azioni e Obbligazioni) |
| C.C., Conti di deposito |

# *Roberta Sabatino*

*€uropean Financial Advisor*

*Gruppo AZIMUT*

*Via Foro Buonaparte, 24 – 20121 Milano*

*Tel. 02 888951 – Fax 02 36540111 – Cell. 393 1004954*

*Uff. Personale: Via F. Filzi, 9/A – 20812 Limbiate (MB)*

robertasabatino.efpa@gmail.com

roberta.sabatino@azimut.it